

tere lo stesso voto.» Quindi propone: che, stampato il processo verbale, sia tosto fatto circolare per tutti i distretti, acciò i fratelli abbiano pure a pronunziare il loro voto. E certo, dice, sarà con eguale fermezza; ma se qui si prendono saggi provvedimenti pel grand'atto, si prendano ugualmente ne' distretti. Laonde propone inoltre che in ogni distretto sia mandato uno dei rappresentanti a presiedere alle rispettive assemblee, ed in cadaun distretto uno di quelli del distretto medesimo, da essere estratto a sorte. Ricorda poi al popolo, com'egli non sarà mai libero, se non riacquisterà con libero voto la sua libertà; dev'esser libero per ferma disposizione d'animo, e pronto a sostenerla a qualunque costo. L'uomo libero non ha bisogno di azioni occulte. E se mai doveste per isciagura esser schiavi, mostrate, o cittadini, fermamente che dal canto vostro nol volevate (1).

Sopravvenne il Sordina, e tenne dalla bigoncia un discorso del medesimo tenore degli antecedenti; ed altri oratori si succedettero finchè, rientrata la Giunta nominata a formulare la proposizione Dandolo, se ne fece la lettura, la quale fu accolta tra strepitose e prolungate grida di allegrezza. Il popolo, licenziato dal presidente con adeguate parole, se ne partiva gridando: *Viva la Democrazia.*

Il domani, 28 ottobre, fu ragunato dunque il popolo per parrocchie, mentre pattuglie giravano la città a sorvegliare la pubblica sicurezza; distribuivansi le palle *bianche* per la libertà, le *verdi* per significare che pieghebbesi all'emergenze; ma votavasi alla rinfusa, senz'ordine, senza istruzioni preliminari che potessero chiarire il popolo sulla significazione ed importanza dell'atto;

(1) *Quadro delle Sessioni pubbliche.*